

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

79.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO RUFFOLO

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni (3484);	
RUBINACCI ed altri: Modifiche alle norme in materia di imposte sulle successioni e donazioni (3143)	3
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	3
DA MOMMIO GIORGIO, <i>Relatore</i>	4
VISENTINI BRUNO, <i>Ministro delle finanze</i>	3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,10.

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni (3484) e della proposta di legge Rubinacci ed altri: Modifiche alle norme in materia di imposte sulle successioni e donazioni (3143).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni » e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Rubinacci ed altri: « Modifiche alle norme in materia di imposte sulle successioni e donazioni ».

Proseguiamo nell'esame dei provvedimenti.

BRUNO VISENTINI, *Ministro delle finanze*. Ho esaminato doverosamente con molta attenzione, impegno ed interesse gli emendamenti che sono stati qui presentati. Mentre alcuni di essi mi hanno fornito alcuni elementi utili, altri non possono essere da me condivisi; in maniera piuttosto radicale.

Per questa ragione, consapevole del fatto che non spetta a me fornire suggerimenti sullo svolgimento dei lavori della Commissione, propongo la costituzione di un Comitato ristretto.

Non voglio qui riprendere alcune osservazioni di ordine generale, secondo cui una società che vuole essere capitalista e non feudale deve, ogni due-tre generazioni, ricreare i propri patrimoni; dico

però che se non si riesce a realizzare tale obiettivo, è bene che i nipotini incapaci svolgano attività diverse da quelle cui si sono dedicati fino a quel momento. Questa è la società capitalistica, così come si realizza negli Stati Uniti, in Germania e, in misura minore, anche in Francia. L'imposta successoria è, per una società capitalistica, molto rilevante.

Il provvedimento al nostro esame è importante, anche se non produce grande gettito. In avvenire potranno essere presi in considerazione alcuni elementi che mancano e che determinano lo svuotamento del gettito stesso. L'imposta di successione ha una importanza rilevante e, nonostante ciò, il provvedimento che la concerne viene esaminato in sede legislativa. Di solito la scelta della sede deliberante viene effettuata in presenza di un sostanziale accordo da parte di tutti i gruppi ed anche del Governo, in caso contrario il provvedimento viene esaminato in Assemblea; per alcune questioni è proprio in Aula che devono essere sciolti i conflitti tra le parti e gli eventuali dubbi o prese di posizione.

Io non chiedo la rimessione in Aula del presente provvedimento, ma la costituzione di un Comitato ristretto, la qual cosa ci può consentire un più snello scambio di idee ed il raggiungimento di forme di equilibrio utili senza mercanteggiamenti. Questa possibilità esiste per quasi tutti gli emendamenti, tranne che per alcuni, che non possono in modo assoluto essere accettati.

Non penso, ad esempio, che possa essere possibile la retrodatazione, qui definita da alcuni colleghi, con un termine che condivido, « indecente ».

Credo che si possa procedere mediante l'adozione di una norma transitoria, come avvenne nel 1973, quando si consen-

ti la possibilità di un assestamento delle posizioni precedenti. Su questo forse vi può essere un'intesa, così come per il limite di abbattimento di imposta per i coltivatori diretti, per i quali sono possibili alcune revisioni, non di cifre ma di metodo.

Ho chiesto la costituzione di un Comitato ristretto, che esamini attentamente le questioni, al fine di raggiungere un accordo complessivo; dopo di che il provvedimento potrà essere esaminato, sempre in sede legislativa, ferma restando la facoltà di richiesta di rimessione in Aula, che ha « l'autorità » per risolvere problemi particolarmente delicati, quale appunto quello che stiamo esaminando.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Mi associo alla richiesta del ministro e forma-

lizzo la richiesta di costituzione di un comitato ristretto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del ministro, formalizzata dal relatore.

(È approvata).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO